
Winnie Mandela e la storia del Sudafrica/3

Autore: Raphael Takougang

Fonte: Città Nuova

La vicenda di una storica militante per i diritti dei neri nella controversa vicenda del Paese africano. La presidenza di Nelson Mandela e del suo successore Thabo Mbeki. Terza parte

La caduta di Mbeki risale al momento in cui nel 2005 destituì Jacob Zuma dalle sue funzioni di vicepresidente a causa delle sue implicazioni in uno scandalo della corruzione. Ciò ha causato una spaccatura nell'Anc tra gli alleati di Mbeki e i sostenitori di Zuma. Alla conferenza dell'Anc a Polokwane nel dicembre 2007, Mbeki si è nuovamente candidato alle elezioni come presidente dell'Anc ma ha perso contro Jacob Zuma, che è diventato il candidato presidenziale dell'Anc per le elezioni generali del 2009. Nel 2008, Jacob Zuma è stato ripulito da tutte le accuse di corruzione, dando così via al Comitato Esecutivo Nazionale dell'Anc di "richiamare" Mbeki, il quale ha annunciato le sue dimissioni il 21 settembre 2008.

Jacob Gedleyihlekisa Zuma è passato alla storia come il presidente più controverso del Sudafrica da quando il dominio della minoranza bianca si è concluso nel 1994. Il suo è stato niente altro se non un governo di scandali, l'uno più grave dell'altro. Ironicamente chiamato "il politico dalle nove vite", è sopravvissuto a una serie di scandali che avrebbero sicuramente concluso la carriera di chiunque. Anche se è stato condannato a 10 anni di prigione sotto il regime dell'apartheid e scontato la sua pena nella famosa *Robben Island*, insieme a Nelson Mandela "per aver cospirato per rovesciare il governo", come erano le sentenze contro gli attivisti anti-apartheid in quell'epoca, non ha poi dimostrato di essere all'altezza di governare una grande nazione come il Sudafrica.

Già durante la campagna per le elezioni presidenziali del 2009, era processato allo stesso tempo per rispondere delle accuse di stupro e corruzione. Fu assolto dallo stupro di una amica di famiglia sieropositiva nel 2006. Zuma ha sostenuto che aveva avuto rapporti sessuali consenzienti con la presunta vittima dello stupro. Ha riconosciuto di aver commesso un errore avendo rapporti sessuali non protetti con una donna sieropositiva e che si era fatto una doccia dopo aver fatto sesso con lei per ridurre al minimo il rischio di contrarre l'Aids.

Sotto Zuma, l'economia è rimasta moribonda e il tasso di disoccupazione è salito a circa il 28%, mentre le proteste quasi quotidiane sono state tenute da persone che chiedevano migliori servizi di base come l'alloggio, le scuole, l'acqua e l'elettricità. Dopo solo pochi anni al potere, molti dei suoi ex-alleati, come il leader giovanile dei pompieri Julius Malema, lo hanno lasciato, accusando l'uomo noto come "JZ" di non fare abbastanza per aiutare i poveri.

Ecco in poche battute gli scandali che hanno segnato l'era Zuma e fatto oggetto di procedimenti giudiziari:

- 2005: accusato di stupro di una amica di famiglia - assolto nel 2006.
- 2005: accusato di corruzione per un accordo sulle armi di molti miliardi di dollari nel 1999, la accuse sono state ritirate poco prima che diventasse presidente nel 2009.
- 2016: il tribunale ha dato ordine che fosse processato su 18 capi di corruzione per l'affare sulle armi - ha fatto appello, ma nel 2017 ha perso l'offerta per ribaltarli.

-
- 2016: la corte ha deciso che Zuma ha violato il suo giuramento utilizzando i soldi del governo per restaurare la sua casa privata a Nkandla - ha rimborsato i soldi.
 - 2017: Il pubblico ministero gli ha ordinato di istituire un'indagine condotta da un giudice sulle accuse secondo le quali avrebbe approfittato dal suo rapporto con la ricca famiglia Gupta - negò le accuse, così come la famiglia Gupta.
 - 2018: Zuma approva l'inchiesta sulle rivendicazioni di saccheggi statali
 - 2018: l'Autorità Nazionale di Giustizia conferma che Zuma sarà giudicato su 12 accuse di frode, una di racket, due di corruzione e una di riciclaggio di denaro sporco.

A suo discolpa, **bisogna però riconoscere che l'aspettativa di vita in Sud Africa è passata da 56,8 anni nel 2009 a 62,4 anni nel 2016**, secondo le stime di metà anno prodotte da Statistics SA, l'autorità nazionale delle statistiche. Questo miglioramento è in gran parte attribuibile ai cambiamenti nella politica governativa sotto Zuma sulla lotta contro la tubercolosi e l'Hiv/Aids. Le politiche al riguardo hanno incluso il miglioramento dell'accesso e dell'assorbimento degli Arv e una diffusa campagna di consulenza e test Hiv. Questo lancio di Arv ha anche avuto un impatto significativo sui tassi di mortalità infantile, riducendo le trasmissioni da madre a figlio.

Sul piano economico, alla conferenza Mangaung del 2012, il National Development Plan (Ndp) è stato approvato dall'Anc e adottato come visione strategica a lungo termine e progetto per lo sviluppo socio-economico del paese. L'Ndp stabilisce gli obiettivi che il Paese intende raggiungere entro il 2030, crea consenso sugli ostacoli chiave al raggiungimento di questi obiettivi e su ciò che dovrebbe essere fatto per superare tali ostacoli, oltre a fornire un quadro strategico condiviso a lungo termine che consente maggiori dettagli e pianificazione efficace e crea una base per decidere come utilizzare al meglio le risorse limitate. La realizzazione della visione chiarita nell'Ndp è stata ostacolata dal fatto che alcune ipotesi sottostanti, specialmente quelle relative alla crescita economica, non sono state realizzate. Ma l'Anc ha aggiornato l'Ndp alla sua conferenza politica del 2017 che rimane tutt'ora il documento principale di economia del paese.

Nella seconda metà del 2014, the Economic Freedom Fighters (i combattenti per la libertà economica) [Eff] hanno iniziato a sfidare Zuma in Parlamento sulla questione della sua casa privata a Nkandla, chiedendo che rispondesse al Parlamento in merito ai pagamenti per Nkandla. Nell'agosto 2014 il Eff ha iniziato a usare lo slogan "ripagare i soldi" in risposta alla riluttanza di Zuma a parlare dello scandalo di Nkandla.

Ma l'ultimo scandalo da cui Jacob Zuma non si è potuto "rialzare" è stato sicuramente **lo scandalo delle sue relazioni con la ricca famiglia d'origina indiana, la famiglia Gupta**. Le accuse sostenevano che questa famiglia avrebbe usato la loro relazione con Zuma per influenzare le nomine al governo e ottenere lucrosi contratti governativi. E non solo potevano influenzare la nomina di ministri, ma sembra che potessero anche far licenziare ministri che avessero interferito con i loro interessi economici. L'Anc ha ordinato un'indagine su ciò che il suo segretario generale Gwede Mantashe ha definito la "cattura corporativa" del governo. Il 14 febbraio 2018 gli Hawks (unità di lotta alla criminalità d'élite del Sudafrica) hanno fatto irruzione in diverse proprietà appartenenti alla famiglia Gupta, patroni e presumibilmente i principali benefattori delle strutture corrotte percepite che erano state create sotto la presidenza di Zuma.

A questo punto, **il suo stesso partito gli chiese di dare le dimissioni come presidente della Repubblica Sudafricana**. Ma siccome Zuma ha in un primo tempo opposto resistenza, l'Anc e i partiti di opposizione giunsero a un accordo sulla procedura del voto di sfiducia in Parlamento. Ma ravvisato sulle conseguenze di una tale uscita vergognosa, Zuma ha tenuto un briefing completo sui media lo stesso 14 febbraio in cui ha annunciato le sue dimissioni da presidente del Sudafrica.

Continua...

Leggi anche [Winnie Mandela e la storia del Sudafrica/2](#)

[Winnie Mandela e la storia del Sudafrica](#)